

«Il prezioso lavoro delle associazioni di volontariato»

La nostra società vive una fase molto difficile, le stesse comunità locali, un tempo più unite e valido elemento aggregante non riescono più a svolgere quel ruolo così importante ad esse fino ad oggi riconosciuto.

Ci ritiriamo sempre più spesso in noi stessi e le nuove generazioni si ritrovano nelle comunità virtuali sempre più diffuse, ma sempre più prive di anima; in esse viene a mancare il contatto fisico, lo scambio di uno sguardo, il sorriso.

Viviamo un disagio di fondo che viene ogni giorno alimentato dalle notizie che i media ci forniscono a getto continuo: il malaffare - la violenza – i furti – il bullismo – le rapine – la corruzione – la prostituzione – lo sfruttamento dei più deboli e poi ancora le guerre - le rivoluzioni – il radicalismo religioso – i soprusi.

Il mondo è davvero divenuto un piccolo villaggio e, in tempo reale, abbiamo sui nostri tablet – smartphone e pc notizie e immagini che pervengono da tutto il mondo e molto spesso, troppo spesso, sono solo notizie e immagini di dolore di violenza e di soprusi.

E' così che ci avviamo sempre più in noi stessi rifiutando quel mondo che ci circonda e che temiamo.

Ma è davvero così?

C'è solo egoismo, malaffare e violenza attorno a noi?

No!!

Non è così, vi è anche amore, generosità, altruismo, attenzione per il prossimo, condivisione della sofferenza altrui.

Ho il privilegio di entrare in contatto spesso con tante organizzazioni benefiche che pur avendo scopi e obiettivi diversi sono tutte ispirate dal principio della solidarietà.

Ci sono donne e uomini, pensionati o ancora impegnati nel lavoro, ci sono giovani, lavoratori e studenti, che si dedicano agli altri con generoso altruismo.

In questi giorni vediamo concretamente attive molte Associazioni: dai donatori di sangue alle associazioni per la lotta contro il tumore e molte altre che svolgono un'azione di sensibilizzazione e di raccolta fondi.

Fa piacere vedere bancarelle a fianco delle casse dei supermercati e dei negozi gestite da organizzazioni per offrire la confezione di pacchi natalizi e fa piacere vedere altre bancarelle, dove al freddo e certamente con disagio, vi sono persone che con un sorriso vendono le stelle di natale per raccogliere fondi in favore dei più deboli.

E' un fiorire di iniziative solidali, fra tutte spicca la meravigliosa presenza di medici, paramedici e infermieri, maschi e femmine, a fianco dei malati di ebola.

Vi è una meravigliosa, silenziosa umanità che si impegna in favore degli altri.

E' vero, che fa più rumore un albero che cade rispetto alla foresta che cresce, ma soffermiamoci un momento a godere il fresco della foresta.

Quale Presidente della Fondazione San Bortolo in questi anni sono entrato in contatto con molte realtà, ho conosciuto gruppi meravigliosi di volontari e volontarie che assistono e aiutano gli ammalati. Alcuni con le proprie automobili vanno a prelevare quelli più deboli nelle loro abitazioni perché possano essere curati e poi li riaccompagnano a casa.

Ecco è il vedere queste persone, cogliere i loro sguardi generosi, sentire le loro parole di conforto che mi rende consapevole che la nostra comunità non è quella che appare: è migliore, è più generosa, aiutiamoci a vicenda a fare emergere questa consapevolezza.

Siamo migliori di come noi stessi ci giudichiamo. Certo i guasti della società ci sono e vanno denunciati con forza, ma per favore, uomini della comunicazione, voi che informando il pubblico potete influire sul suo modo di giudicare e raccordarsi con gli altri, raccontate anche del tanto bene che silenziosamente, ma con immensa generosità, viene profuso ogni giorno tra noi.

Daremo ai giovani oggi così disorientati anche un esempio e un messaggio di speranza e diciamo infine grazie a quanti operano in silenzio per gli altri.

Gian Carlo Ferretto
Presidente
Fondazione San Bortolo Onlus